

Il numero verde cui ci si può rivolgere
per chiedere consulenza o segnalare situazioni



cantiere, nei primi sei mesi di quest'anno le visite sono state 1.064. Come è noto, se è necessario compiamo più visite nello stesso cantiere: se i problemi continuano ad esistere, dopo la seconda visita convochiamo i titolari d'impresa e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione; dopo ulteriori sopralluoghi senza esito positivo provvediamo a segnalare la situazione alle Asl competenti. Nel 2002 sono state 14 le segnalazioni alle Asl, nei primi sei mesi di quest'anno queste segnalazioni sono scese a 6".

• **Quanto alla videocassetta, si è giunti alla quarta iniziativa di questo tipo.**

"Fa seguito - sostiene Turri - a quelle riguardanti i pericoli di caduta in edilizia. Gli impianti elettrici, la sicurezza nelle opere di demolizione e ristrutturazione. Crediamo che questa, riguardante i dispositivi di protezione individuale da adottare nei cantieri edili, rappresenti un completamento delle situazioni esaminate e possa essere utile come le precedenti per affrontare nei particolari questioni di notevole interesse".

Dal 2000 il Comitato paritetico ha messo a segno un notevole sviluppo diventando ente autonomo con un proprio Consiglio di amministrazione, una propria sede e il potenziamento della struttura complessiva. Ultimamente è stato anche inaugurato il sito Internet di cui è in corso la messa a punto finale: l'indirizzo è www.eptcomo.org.

Dossier Inail sulla sicurezza INFORTUNI SEMPRE FREQUENTI

Un dossier interamente dedicato alla "Sicurezza in edilizia" è stato messo a punto dall'Inail. Il settore edile, sottolinea l'Istituto, "nonostante tutte le sinergie messe in atto per il contenimento del fenomeno infortunistico, continua ad occupare il secondo posto in Europa per gravità e frequenza degli infortuni sul lavoro".

Numerose, quindi, le iniziative messe in campo a livello nazionale ed europeo. La Commissione europea ha svolto nel corso del 2003 una campagna di sensibilizzazione mirata allo sviluppo della prevenzione, campagna che, in Italia, è stata promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzata dall'Inail.

L'Inail dedica il dossier all'approfondimento di alcuni aspetti normativi, statistici ed esperienziali.

Chi volesse saperne di più, può consultare il sito:
www.inail/inaildocmulti/2003/dos6.html



Il presidente geometra Camillo Longhi (a destra) e il vicepresidente Roberto Turri del Comitato paritetico antinfortunistico della Provincia di Como.

IL RUOLO DELL'ENTE

Il Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro per le attività edilizia ed affini della Provincia di Como, che dal 20 marzo 2000 è diventato un Ente Autonomo, è sorto nel 1979, composto dalla parte imprenditoriale e sindacale in modo paritetico.

Il Comitato ha per scopo lo studio dei problemi generali e specifici inerenti alla prevenzione degli infortuni, all'igiene del lavoro ed, in genere, al miglioramento dell'ambiente di lavoro, formulando proposte e suggerimenti e promuovendo o partecipando ad idonee iniziative, sensibilizzando le imprese ed i lavoratori.

Il Comitato si avvale di due tecnici esperti in sicurezza del lavoro in quanto l'attività prevalente è quella dei sopralluoghi nei cantieri di Como e Provincia.

Nei sopralluoghi sui cantieri viene verificato tutto quanto ha affinità con la sicurezza del lavoro (ponteggi, parapetti, impianti elettrici, servizi assistenziali, documentazione di cantiere, ecc.).

La finalità dei controlli è indirizzata a creare delle condizioni omogenee di rispetto delle misure prevenzionali ed antinfortunistiche in tutta la nostra Provincia, indipendentemente dalle dimensioni delle imprese.

Il Comitato collabora con l'E.S.P.E. (Ente Scuola Professionale Edile della Provincia di Como) in attività di docenza per l'informazione dei lavoratori (articolo 22, Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626) e corsi per i primi ingressi in edilizia.

L'impegno profuso ha fornito alle imprese strumenti certi e condivisi di adempimento alla normativa e l'attenzione delle stesse è, pertanto, cresciuta in termini di organizzazione, innovazione e coordinamento della prevenzione.

In questo contesto le imprese sono portate ad attribuire alla sicurezza un valore anche strategico al pari della produttività o della qualità del prodotto ed, anzi, con queste intrecciate in un legame indissolubile.